

MEDIUM: DOVE

PUBLICATION DATE: 18.August 2022

PAGE:

COUNTRY: Italien

KIND: Online

EDITION: Online August

WEBSITE: www.viaggi.corriere.it/

flospitality
London | Zurich | Munich

DOVE

<

ITINERARI E LUOGHI

Salisburgo, le notti del Festival

di Ivana Zambianchi

18 Agosto 2022



Il prossimo 31 agosto calerà il sipario sul Festival di Salisburgo, evento culturale fra i più prestigiosi dell'estate europea. C'è ancora tempo per assistere alle repliche degli spettacoli in cartellone, da Daniel Barenboim che dirige la Vienna Philharmonic al concerto di Maurizio Pollini. E per scoprire che accanto a quella barocca, nota in tutto il mondo, la città possiede un'anima contemporanea. Ancora tutta da svelare



Günter Breitegger

1 / 16

Il sipario si è alzato il 18 luglio scorso e calerà il prossimo **31 agosto**, quando sul palco della **Grosses Festspielhaus** salirà la Pittsburgh Symphony Orchestra diretta da Manfred Honeck per il **concerto conclusivo del Salzburg Festival**, uno degli eventi culturali più attesi e apprezzati dell'estate europea. C'è ancora tempo, dunque, per assistere agli spettacoli in calendario, replicati più volte nel corso dei 45 giorni della manifestazione.

Festival di Salisburgo: gli eventi in programma

Nel cartellone, che alterna opera lirica, teatro e concerti, molti, come è tradizione, i grandi protagonisti del panorama internazionale: da **Riccardo Muti a Daniel Barenboim**, che dirigono la Vienna Philharmonic (repliche il 16, il 20 e il 22 agosto), da **Maurizio Pollini** (il

21) a **Igor Levit** (il 24), solo per fare alcuni nomi.

Salisburgo, la città barocca

Fra i protagonisti c'è anche **Salisburgo, ammaliante nella sua *mise barocca*** rimasta pressoché intatta dai tempi in cui era la fastosa capitale dei principi vescovi. Non sono solo le 17 location ufficiali, ma è la città intera a offrirsi come palcoscenico. A partire da uno dei suoi luoghi simbolo, **Domplatz**, con la maestosa cattedrale seicentesca a fare da sfondo alla rappresentazione di *Jedermann* (repliche il 20, 24 e 26), l'opera di Hugo von Hofmannsthal messa in scena ogni anno in un nuovo allestimento, in omaggio a uno dei fondatori dell'evento.

Così, la visita al Festival diventa anche un'occasione di scoperta (o riscoperta) della città, passando dalla **Felsenreitschule** - ardua opera di epoca barocca scavata nella roccia del Mönchsberg, uno dei colli che circondano Salisburgo, trasformata in auditorium – alla **Alte Residenz**, l'antica dimora dei principi, dove si entra non solo per ascoltare i quotidiani concerti di musica di Mozart, ma anche per ammirare la prestigiosa collezione di opere di artisti europei dal XVI al XIX secolo.

LEGGI ANCHE: [Dalla cucina di Mozart al salotto di Liszt, piccolo tour nelle case dei grandi musicisti](#)

Fra uno spettacolo e l'altro, una passeggiata tra le piazze e le stradine del centro storico, dove le botteghe esibiscono ancora le tradizionali insegne in ferro battuto, rivela altre bellezze. Se una sosta alla **casa natale di Mozart**, grande vanto cittadino, come ad alcune delle tante chiese in cui ci si imbatte a ogni passo - dalla **Collegiata**, superbo esempio di eleganza barocca, alla **chiesa dei Francescani**, nella cui sovrapposizione di stili si condensa la storia della città – sono inevitabili, lo sono anche le sorprendenti installazioni che si incontrano lungo il percorso e in cui ha preso forma l'anima contemporanea di Salisburgo, meno nota, ma altrettanto interessante di quella storica.

La Salisburgo contemporanea: tra arte, caffè e ristoranti di tendenza

Un itinerario scandito da una dozzina di opere create ad hoc dai maggiori artisti del nostro tempo, **da Marina Abramovich a Anselm Kiefer, da Christian Boltanski a Brigitte Kowanz.**

Inseguendo il filo della contemporaneità si sale al **Museo d'arte moderna**, un cubo bianco che si staglia sulla cima del Mönchsberg, firmato dallo studio Friedrich Hoff Zwink di Monaco. In ogni momento dell'anno ospita mostre di eccellente livello: in questi giorni, un'antologica dell'americano Bill Viola e una personale di Richard Kriesche, fra i più influenti artisti austriaci contemporanei. Sul roof top del museo, al **ristorante M32** si cena con vista sulla città.

Tornati nel centro storico sono una tentazione i tavolini all'aperto dei numerosi caffè. Vere e proprie istituzioni come **Tomaselli** (attivo da tre secoli), dove ordinare la *Erdbeerschüsserl*, nome impronunciabile per una delizia a base di pan di Spagna, creme di cioccolato e vaniglia, fragole fresche, e **Fürst**. Qui le *Mozartkugel*, le Palle di Mozart, vengono ancora prodotte a mano secondo la ricetta creata a fine Ottocento da Paul Fürst: palline di marzapane con pistacchi e nocciole e copertura di cioccolato fondente.

Poi si sale in funivia per raggiungere la **Hohensalzburg Fortress**, che domina la città dalla cima del Festungsberg (per i più sportivi c'è anche un percorso a piedi), e godersi la vista a 360 gradi su Salisburgo e i suoi dintorni.

LEGGI ANCHE: [Le città dall'alto come non le avete mai viste. Riuscite a indovinare quali sono?](#)

Il miglior colpo d'occhio sul centro storico lo regala invece la **Steinterrasse**, il roof top dello **Stein Hotel**, ristorante e lounge bar di tendenza con ottima cucina fusion, aperto da colazione a dopo cena. Il momento migliore per arrivarci è al tramonto, per ammirare l'inconfondibile skyline di cupole e guglie illuminato dalla luce radente.

La stessa veduta che incorniciano le **camere dell'albergo affacciate sulle acque del Saltzach**. In pieno centro, l'hotel è l'indirizzo perfetto per soggiornare a pochi passi dalle location del Festival e da tutte le principali attrazioni. Chi ama le atmosfere sofisticate, ma prive di ostentazione, apprezzerà lo stile contemporaneo degli ambienti, fra richiami anni Cinquanta, pezzi di design, capolavori di arte vetraria della veneziana Barovier & Toso (spettacolare il lampadario che scende come una cascata di luce per tutti i sei piani dell'hotel al centro del vano scale), istantanee in formato gigante di Luigi Caputo alle pareti.

Il lusso è tutto nei dettagli - dalle morbide spugne mutate da quelle in dotazione agli yacht ai prodotti da bagno 100 per cento naturali del brand di culto Saint Charles – e nel servizio attento e sollecito di tutto lo staff.

Gli appassionati di lirica e amanti delle atmosfere intime e raccolte, possono prenotare il **Goldgasse**, un boutique hotel in un edificio settecentesco nel cuore del centro storico: solo 16 eleganti camere tutte diverse, ognuna dedicata a una particolare rappresentazione, da *Falstaff* e *Madama Butterfly*, evocata da gigantografie e dettagli decorativi. Al piano terra, la **Gasthof Goldgasse** è uno dei migliori ristoranti per provare la cucina salisburghese rivisitata in chiave contemporanea e realizzata con ingredienti provenienti da selezionati produttori dei dintorni.

Dove fare shopping a Salisburgo

Rinnovarsi senza rinnegare il proprio passato: il fascino di Salisburgo è tutto qui. Vale per l'arte, per la cucina e anche per l'abbigliamento. Camminando per la città non è raro incontrare persone che indossano abiti tradizionali, il *dirndl* le donne e il *lederhose* gli uomini, anche nella vita quotidiana. Spesso si tratta di versioni aggiornate nei colori e nei tessuti, opera di stilisti locali che le propongono nelle loro boutique simili ad atelier di alta moda. Come quella di **Susanne Spatt**, una delle griffe più note, che oltre ad abiti tradizionali rivisitati firma una collezione di capi contemporanei in tessuti ricercati, realizzati in esclusiva per il brand. Conviene entrarci prima di lasciare la città: lo spirito di Salisburgo si trova anche qui.

SCOPRI NELLA GALLERY [cosa non perdere a Salisburgo](#)